Anno IV. Udine — Sabato 18 Settembre 1886 N 225.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col 1.° Ottobre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

CONGHIETTURE POLITICHE

La diplomazia francese per ora non ha che uno scopo, riacquistare la sua influenza in Egitto, profittando degli avvenimenti di Bulgaria che assorbono l'attenzione dei tre imperi, e quella dell'Inghilterra in particolare. Ed ecco perchè a Londra la nomina dell'Herbette ad ambasciatore a Berlino ha fatto cattiva impressione. A torto o a ragione egli è considerato come un anglofobo, un avversario della politica inglese, che fu cagione quattro anni sono della disgrazia di Freycinet.

Gl'inglesi credono che Herbette, il quale conosce a fondo il pensiero politico del Freycinet, una volta installato all'ambasciata francese a Berlino, farà tutti gli sforzi per impedire un accordo tra la Germania e l'Inghilterra.

A *Downing street* non s'ignora essere necessario l'appoggio della Germania per ottenere il riconoscimento formale della supremazia inglese in Egitto, ed è appunto ciò che la Francia vuole evitare.

Si ha da buona fonte che il ministro Freycinet, cedendo alle istanze della sua ottima signora, abbandonerà volentieri il Quai d'Orsay quando avrà ripresa la sua *revanche* in Egitto.

L'attitudine presa dalla Russia rispetto alla Bulgaria impone all'Inghilterra la necessità di consolidare la sua posizione in Egitto. Quindi per l'Inghilterra è più importante un accordo colla Germania che colla stessa Turchia, la quale non ha omai più voce in capitolo.

Notizie particolari qui giunte da Sofia recano che l'abdicazione del principe Alessandro potrebbe compromettere anzichè mantenere la pace nella penisola dei Balcani.

Agenti russi percorrono le provincie della Rumelia orientale per provocarvi disordini che serviranno di pretesto alla Russia per occupare militarmente la Bulgaria.

Gli uomini politici francesi ritengono la triplice alleanza meno salda che mai, essendovi antagonismo d'interessi, e credono inevitabile, in un tempo più o meno lontano, la guerra fra la Russia e l'Austria. La politica russa evidentemente tende a togliere le risorse dell'Austria; a circondarla di vicini ostili, a rovinare il suo commercio in Oriente e ridurla a potenza di secondo ordine.

In tutti i circoli politici di questa capitale prevale l'opinione che Bismark, nonostante tutta la sua abilità, non riuscirà a conciliare gl'interessi della Russia con quelli dell'Austria.

Data l'eventualità di un conflitto fra l'Austria e la Russia, dopo la morte del vecchio imperatore Guglielmo, che faranno la Germania e la Francia? La Germania se occorre aiuterà l'Austria; ma i circoli militari di Berlino considerano la Russia un colosso dai piedi d'argilla, e per conseguenza le sole forze dell'Austria basteranno a batter l'orso del Nord. Laonde la Germania concentrerà il grosso del suo esercito nei Vosgi per tenere a bada la Francia, la quale, senza alleati, sarà impotente.

La Germania e l'Austria sono sicure della neutralità dell'Italia, la quale in compenso riceverà probabilmente il Trentino.

L'opinione dei francesi però è tutt'altro. Essi credono che la Germania dovrà mettere tre Corpi d'armata a disposizione dell'Austria contro la Russia, e che la Francia potrà prendere l'offensiva contro la Germania, oppure vender cara la sua neutralità, domandando la restituzione dell'Alsazia e della Lorena. Non c'è uomo politico francese che non si culli in questa speranza, ma non tarderanno a riconoscere quanto essa sia vana.

Il più grande errore che abbia commesso la Francia dopo gli avvenimenti del 1870-71 è quello di essersi alienate l'Inghilterra e l'Italia. Solo coll'accordo di queste due grandi potenze la Francia poteva far cessare l'egemonia germanica in Europa. Tunisi è costato caro alla Francia, come le costa e le costerà caro il Tonkino.

RAGGUAGLIO

STORICO-CRONOLOGICO

DELLA SACRA COMPAGNIA DI GESÙ

Anno 1540 — La società segreta della Compagnia di Gesù è approvata da papa Paolo III. Suo fondatore fu un certo Inigo di Guipuscoa, detto volgarmente sant'Ignazio di Loyola. Era costui ufficiale spagnuolo, visionario ed ignorante, il quale nell'ozio di una malattia leggendo il romanzo intitolato: *Leggenda dorata*, si mise in capo di farsi cavaliere della Madonna e d'instituire una compagnia non di soldati, ma di frati in onore del suo figliuolo Gesù. Dopo che fu guarito, corse, per venire a capo di quel suo proposito, diverse avventure scritte diligentemente dai gesuiti Bonhours e Maffei, e che ci danno l'idea del vero don Chisciotte dei frati. Fu imprigionato più volte dai magistrati laici e dall'Inquisizione, ed a Roma corse persino il pericolo d'essere egli e tutti i suoi compagni impiccato, siccome corruttore della gioventù. Finalmente, superate tutte le tempeste, il papa approvò il suo instituto, allettato dal quarto voto di cieca obbedienza verso i comandamenti del sommo pontefice. Questa sommissione per altro non fu osservata da' suoi successori gesuiti se non in quanto loro tornò utile. Ignazio non fece che sbozzare questa, ch'egli dall'uso militare, volle chiamare Compagnia; ma il Lainez e l'Acquaviva, che gli succedettero nel generalato, uomini più dotti e più astuti di lui, e meno visionari, ne perfezionarono gli ordini. Questa società mutò la sua costituzione per così dire ogni decennio, riformandola secondochè le circostanze si presentavano, ottenne dai papi una quantità grandissima di privilegi, più altri ne suppose, falsificando le bolle. In pochi anni si estese in quasi tutto il mondo, e col mezzo de' suoi confessori, sparsi in tutte le corti, fu a parte de' secreti diplomatici di tutta l'Europa. Essa sola produsse più uomini dotti che non ne produssero insieme tutti gli altri ordini monastici, ma produsse altresì un numero incredibile di libri perniciosi, che furono la cagion principale della decadenza in cui si trova attualmente la religione cattolica. Dalla instituzione dei gesuiti in poi il mondo fu turbato da cento, sanguinose rivoluzioni, e la religione fu turbata da perpetue contese teologiche, e da gare e nimistà fratesche.

1547 — Il gesuita Bobadilla, compagno di sant'Ignazio, è bandito dagli Stati di Germania per avere scritto cose sediziose contro la Dieta di Augusta e l'*Interim* di Carlo V.

1553 — Il papa trasferisce il venerabile Palafox dalla sua diocesi di Angelopoli in America, a quella di Osma in Ispagna, per sottrarlo alle persecuzioni dei gesuiti, che lo volevano assassinare.

1555 — I gesuiti che si erano già internati in più luoghi dell'Africa, sono scacciati dal Congo, che volevano conquistare per il re di Portogallo.

Nello stesso tempo sono scacciati anche dall'Abissinia, che volevano sottomettere all'autorità del papa.

1560 — Il gesuita Gonzales Silveira è fatto giustiziare dal re del Monomotapa in Africa, convinto di spia del re di Portogallo e dei suoi confratelli, e andutovi per seminare la sedizione nel paese.

Il senato di Venezia proibisce ai gesuiti di confessare le donne, avendo riconosciuto ch'essi ne corrompevano i costumi.

1574 — Il gesuita Ripalta è condannato, a penitenza dall'Inquisizione di Spagna, come illuminato, quietista ed infetto dell'eresia di Molinos. I gesuiti dicono che è santo.

1578 — I gesuiti sono banditi da Anversa per essersi ricusati alla pacificazione di Gand.

1581 — I gesuiti Campian, Skerwin e Briant sono consegnati al carnefice per avere congiurato contro la vita di Elisabetta, regina d'Inghilterra. Dai gesuiti sono contati fra i martiri.

In questo medesimo anno il gesuita Montemaior, sostenendo alcune tesi che furono condannate dall'università di Salamanca, aprì il campo alla rabbiosa guerra teologica tra i gesuiti e i domenicani.

1584 — Guglielmo Parry, inglese, stimolato dai gesuiti Benedetto Palmio a Venezia, Annibale Coldreto a Parigi, e da più altri gesuiti di Lione e di Parigi, tenta di assassinare la regina Elisabetta; è scoperto e muore sul patibolo.

In questo medesimo anno Baldassare Gerard, instigato dai gesuiti, ammazza il principe di Oranges con un tiro di pistola, ed egli stesso muore fra i supplizi.

1586 — Il gesuita Ballard stimola Babington, giovane inglese di nobile famiglia, ad assassinare la medesima regina Elisabetta, promettendogli il paradiso se moriva, e se vinceva la mano di Maria Stuarda. Il misero giovane invece fece le sue nozze col boia.

1587 — I gesuiti Lessio ed Hamelius, insegnando nel collegio di Lovanio varie tesi sulla grazia e sulla predestinazione, infette di eresia semipelagiana, sollevano contro la loro società tutti i Paesi Bassi, e sono condannati dall'università di Lovanio. Gli sforzi di due papi sono inutili a pacificare queste turbazioni.

— Maria Stuarda, regina di Scozia, è fatta decapitare da Elisabetta, regina d'Inghilterra, in conseguenza delle ripetute cospirazioni contro la sua vita e contro la pace del suo regno, ordite dai gesuiti.

1588 — I gesuiti sono i principali fomentatori della famosa *lega di Parigi* e dell'assassinio commesso contro il re Enrico III.

In questo medesimo anno il gesuita Molina pubblica le sue dottrine sulla concordia della grazia e del libero arbitrio, cagione di una scandalosa guerra teologica fra i frati gesuiti e i domenicani, che la congregazione *de Auxiliis* instituita a questo fine da Clemente VIII nel 1597, non potè terminare. I due ordini frateschi, malgrado i divieti di papa Paolo V, continuarono per lungo tempo ad accusarsi vicendevolmente di eresia.

1589 — Enrico III essendo per dare un assalto alla città di Parigi, i gesuiti si armarono, armarono i loro scolari e corsero anch'essi a sostenere l'assalto, gridando che chi ammazzava il re acquistava un gran merito presso a Dio.

(Continua).

In Italia

Le società di mutuo soccorso.

Diamo il quadro completo delle società di mutuo soccorso, nelle varie regioni d'Italia:

	Società	Soci effettivi
Piemonte	783	128,669
Liguria	264	87,110
Lombardia	798	141,586
Veneto	854	57,951
Emilia	429	88,058
Umbria	116	15,819
Marche	216	28,495
Toscana	446	70,885
Roma	134	19,735
Abruzzi e Molise	106	28,581
Campania	402	67,496
Puglia	294	48,119
Basilicata	120	14,062
Calabria	120	16,898
Sicilia	470	49,207
Sardegna	46	4,919

La statistica del 1878 aveva trovate sole 1447 Società, con 887 mila soci, e quella del 1878 non arrivava a duemila, con 827,245 soci.

Alla Direzione generale di statistica si stanno raccogliendo le notizie sul patrimonio delle nostre Società di mutuo soccorso.

Succi e il digiuno.

Ieri notte alle ore una Succi ruppe il digiuno con brodo allungato. Oggi a mezzogiorno farà un'abbondante colazione; fra otto giorni verrà a Verona, fermandosi poi un po' a Caprino Veronese.

62 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Battete più forte, disse Nock.

Paolo alzò due volte il martello e due volte il lasciò ricascare.

Nulla movevasi nel casino.

— È da credersi che i vecchi sian diventati duri d'orecchie, borbottò Nock, aspettate ch'io pure m'immischi nella faccenda...

Afferrando a sua volta il martello, il gigante battè tre colpi da ammaccare una incudine.

Lo stesso silenzio nell'interno.

— Io garantisco che non c'è nessuno, disse Nock. Però non vi siete annunziato, e certamente, non vi si attende.

— Pure la casa è abitata, rispose Paolo, poichè un camino fuma. Ho la morte nell'anima!...

— Voi non siete ragionevole: gli affittaiuoli Boileau sono assenti, e possono esserlo.... Passeggiamo nel parco... Il primo venuto ci darà loro notizie...

— Passeggiamo, rispose macchinalmente Delmas; e ridiscese la scala della terrazza con le guance pallide e gli occhi chiusi.

— Ecco il giardino, diss' egli ove Luigia coglieva i fiori ch'ella recava al povero ferito... Mio Dio! quanta gioia e quanto dolore in trovarmi in questo luogo!... ma il dolore la vince... Nock, amico mio, perchè ciò?

— Perchè siete un fanciullo... Se andassimo allo stesso castello? che ne dite? La signorina Luigia è la figlioccia del marchese di Lauzane, mi avete detto; ella passa quasi tutte le sue giornate presso la marchesa, e siccome è lei che sopra tutti desiderate vedere...

— Non ne avrò mai il coraggio... lo sorprenderla? No... è d'uopo ch'ella sia preparata al mio ritorno... Ah! amico mio, la giudico da me... dal mio stato!... Se ella mi apparisse all'improvviso sebbene io la cerchi, cadrei rovescioni...

— Che razza di mestiere è quello dell'amante! Egli fa dell'uomo un pollo allesso... Ebbene! passeggiamo...

— Vieni, riprese Delmas dopo aver fatto qualche giro nel parco: Vedi questa macchia? ebbene! la riconoscerai malgrado gli abbellimenti dei dintorni. Qui mi sono scioccamente battuto l'altro anno con il conte di Bersdorf, per una donna ch'io credeva amare, e di cui non sapeva che il nome di battesimo, Adelina. Questa donna s'era burlata di me; almeno lo credo... La sorpresi mentre civettava con un offiziale russo... egli è fra quelle fratte che uccisi il conte di Bersdorf.

Non occorre addolorarsi per ciò... è un vantaggio sull'inimico: anch'io ne ammazzai dei russi, più di due dozzine, ne ammazzai... Essi sono coraggiosi come tigri, ma assai maldestri.

— Non tanto maldestri poichè il colonnello mi ha vibrato quel fortunato colpo di spada, al quale sono debitore di aver conosciuta Luigia... Amico mio, è in questa macchia ch'ella mi apparve come una visione celeste...

— Non ricominciate la vostra storia, che l'ho sulla cima delle mie dieci dita. Ecco, addomandiamone piuttosto a questo paffutello che viene con un paniere in testa... Nè! Hè! pst! Vien qua, ragazzo... Sei del castello? domandò Nock ad un contadinello dalla florida ciera, che loro veniva incontro.

— No, signore, sono del casino.

— Del casino di papà Boileau?

— Oh! no signore, del casino di mio padre, che è il fittaiuolo del castello.

— Come? disse Delmas, il castello non appartiene più al marchese di Lauzane?

— Sì signore.

— E lo abita?

— Sì signore.

— E tuo padre è affittaiuolo?

— Invece di papà Boileau che è partito or sono otto mesi.

— Partito per dove? domandò Paolo trasalendo.

— Non so, non ero in paese allora.

— Ma tu conosci il signore e la signora Boileau?

— No signore.

— E la loro figlia, la signorina Luigia?

— La signorina Luigia? non la conosco. Quando noi siamo venuti da Rennes, i fittaiuoli erano già partiti...

— Ma tuo padre ci saprà dire che n'è di loro?

— Forse. Venite domani al casino; troverete mio padre il quale è a Parigi con il signor marchese; non ritorneranno prima di domani.

— C'è gente al castello?

— Oh! sì... ci sono le signore!

— Grazie, amico mio, disse Paolo al fanciullo, che si allontanò cogliendo a sassi i passeri che gli volavano sopra il capo.

— Nock, rispose Delmas, il coraggio m'è ritornato con il duolo... Andiamo al castello.

— Andiamo al castello mio tenente, ma che vi faremo?...

— Voglio parlare alla marchesa; voglio sapere oggi stesso e tosto ciò che ne sia di Luigia.

— Ma non la comprometterete? Questa marchesa dev'essere una realista arrabbiata...

— Non si ha paura di compromettere la donna che si vuol sposare; avresti paura a tua volta?

— Io? vedrete... Andiamo subito.

— E poi amico mio, il fanciullo a cui abbiamo domandato non mi sembra troppo al chiaro dei personaggi del castello. Egli mi rispose: Vi sono le signore. La marchesa di Lauzane non ha figlie; Luigia è la sua sola compagnia... Un non so che mi dice che la troverò dalla sua matrina...

— Diavolo!... voi forse avete ragione... Per una pipa! Guardate questo cortile... queste colonne di marmo!... Ma dunque questo marchese è ricco come il re Murat?...

— Desidererei parlare alla signora marchesa di Lauzane, disse Paolo ad un lacchè fregiato di cordellina, che attraversava la corte d'onore.

— La signora marchesa non riceve, disse il servo, con una certa sostenutezza.

— Ella riceverà un messaggiero di suo marito, replicò Delmas. Giungo da Parigi dove premurosamente debbo ritornare.

— Ah! allora la è un'altra cosa. Il vostro nome?

— V'è inutile saperlo... annunziatemi come un inviato del marchese di Lauzane... affare urgente.

— Vogliate attendermi in questa galleria.

Il lacchè sparve dopo aver introdotto Delmas e Nock in una lunga galleria d'estate, piena di quadri e fiori preziosi.

Nock esaminava con occhio affascinato questa splendida sala quando Paolo lo battè sul braccio.

— To', diss'egli, guarda questo pastello... è Luigia... la mia Luigia... Non è ella inebbriante con quel cappello di paglia colmo di fiori fra mano? Quale ricordo mio Dio! È così ch'io sempre la vidi! Quanta grazia... Che raggiante sorriso!

— Infatti, mio tenente, per essere una bella fanciulla, la è una bella fanciulla, rispose Nock, parola d'onore, la è ciò che si dice un bel tocchetto....

— Volete darvi l'incomodo di salire, signore, disse il lacchè entrando nella galleria... vi condurrò io.

(Continua.)

Incendio a Treviso.

Alle 2.30 pom. di ieri un incendio spaventoso investì l'edifizio del deposito foraggi al Tezone.

Una donna restò vittima delle fiamme.

I beni ecclesiastici.

Dal prospetto ultimamente pubblicato dal Ministero del tesoro appare che le vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse ecclesiastico, dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto ultimo scorso, produssero la somma di L. 590,385,897 e 82 cent. per ettari 625,774 e frazioni, divisi in lotti 151,801.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 18. Dalla mezzanotte del 16 a quella del 18 vi furono casi nuovi 1.

In Provincia dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 casi nuovi 2, morti 0 e 1 dei casi precedenti.

Padova 17. In città casi nuovi 3, nel Suburbio casi 0.

In provincia casi 15, morti 3 e 3 dei precedenti.

Verona 17. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 casi nuovi 1, morti 1.

In provincia casi nuovi 2 morti 2.

Vicenza. Dal 15 al 16 casi 2, morti 2, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 9, morti 3.

Bologna. Casi 8 in città e 12 in provincia.

Ferrara. Dal 15 al 16 in città casi 8 e 14 in provincia.

Lecce. Casi 25.

Napoli. Casi 2.

Trieste 16. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 casi 8, morti 0, e 6 in provincia.

All'Estero

Il 20 settembre in Francia.

I circoli anticlericali parigini han deliberato di festeggiare con un *punch* il 20 settembre, 16° anniversario della caduta del Potere Temporale. Tutte le Associazioni italiane di Parigi sono state invitate a prender parte a questa patriottica riunione.

Ferrovia elettrica alpina in Svizzera.

Annuncia il *Dovere* di Locarno che una ferrovia elettrica trasporterà quanto prima i viaggiatori da S. Gallo alla vetta del Säntis. Da San Gallo ad Appenzello il servizio sarà permanente; più in là, sarà limitato ai mesi estivi.

La forza motrice sarà fornita dall'emissario del lago Seealp.

Fino al lago si avrà una linea semplice ordinaria; oltre, bisogna ricorrere alla linea dentata.

In Provincia

Sacile, *14 settembre.*

Domenica p. p. il Consiglio Comunale, convocato in prima seduta ordinaria di autunno, devenne alle seguenti periodiche nomine.

Prima però di passare all'atto della votazione, il consigliere Cavarzerani, presidente dell'adunanza, fece formale ed esplicita dichiarazione di non accettare qualsiasi incarico, che i colleghi volessero conferirgli, quindi su altri radunassero i loro suffragi.

Venne letta la rinuncia dell'assessore signor Candiani da consigliere comunale.

Erano ben naturali tale dichiarazione e tale rinuncia subito che i detti signori avevano subodorato, che si mirava di dare l'ostracismo a quanti amici loro non militano nel campo dell'invadente trasformismo benedetto e santo, sieno pur meritevoli essi per benefizi resi al paese, d'ogni attestazione di pubblica gratitudine.

Il Consiglio quindi, in diverse prove di squittinio, elesse

1. i signori Balliana Domenico, Cristofoli Girolamo, Zuccaro Achille, ad assessori effettivi, Casati Angelo, Zancanaro Pietro ad assessori supplenti
2. il sig. Zaro Luigi a membro della Congregazione di Carità
3. i signori Granzotto Lorenzo, Fabbroni Pericle, Cristofoli Girolamo, Sartori Gio. Batta, Zuccaro Achille a membri del Consiglio dell'Ospitale
4. i signori Pelizzari Oreste, De Martini Valentino a membri della Commissione di Sanità
5. i signori Paletto Tino, Vando Galileo, Camilotti Francesco, Zuccaro Achille, Sartori Gio. Batta, Camilotti Pietro, Zancanaro Pietro, Balliana Domenico della Commissione per le Tasse di Famiglia
6. i signori Amadio Amadio, Fadiga Luigi per la Commissione delle Carceri
7. il signor Bortolini Camillo per la Commissione d'ornato.
8. il signor Fadiga quale sopraintendente scolastico
9. le signore Pogolo Margherita, Amadio Albina ispettrici delle scuole femminili
10. i signori Nardi Giovanni, Chiaradia Riccardo a revisori dei conti
11. i signori Bortolini Italico e Zaro Eugenio della Giunta di Statistica.
12. Ha sospesa la nomina dei Consiglieri del Monte di Pietà in aspettativa della decisione che la Deputazione provinciale sarà per pronunciare su d'una vertenza tra questa e quel Consiglio d'Amministrazione.
13. Ha nominato poi in seduta segreta a maestro della II[a] elementare il signor Grego Giovanni in confronto dei signori aspiranti di Marco Luigi e Lava Giuseppe, sul quale ultimo si accordavano preventivamente le più iperboliche concessioni.

Ed ora due cciucie parole a voi, o egregi rappresentanti del Comune!

E benchè a taluni di voi certe frasi piccanti possano riuscire tutt'altro che aggradevoli, vi dichiariamo in fede nostra che non possiamo tralasciare dallo importunarvi, sì per l'amore che portiamo alla verità, come pel desiderio grandissimo di vedere questa nostra piccola patria degnamente rappresentata.

Potete smettere le vaghe recriminazioni, che approderebbero a un bel nulla; a nulla gioverebbero le insinuazioni del retro scena.

Abbiate pazienza, poi che chi mangia la torta del Comune (lo sapete, il proverbio) deve pagare lo scotto in piazza.

Così dunque (e per non toccare certe serafiche suscettibilità i nomi propri li mettiamo per ora in serbo) voi, onorevoli del Consiglio, avete dato domenica una prova solenne di un tutto veramente poco amministrativo ed anche impolitico a mo' di dire.

Avvegnachè ci avete fatto assistere ad un ben triste spettacolo, quello cioè di accumulare cariche e cariche sulle spalle di chi non si può sentire in condizione, nè in voglia di sopportarne il grave pondo.

Proprio il caso di richiamare la storiella dell'asino, se ben vi talenta.

Diamine! Per farvi sgabello alla passeggera ambizione di pochi, avete posto in non cale il durevole accordo del paese, che dovrebbe essere il primissimo dei vostri doveri.

Vi siete resi strumenti delle grettezze di partigianeria municipale, delle solite cupidigie di titoli ed onori, delle solite vendettuccie senza nome, — ed allargaste la vostra pretensione su d'ogni ramo dell'azienda comunale, espellendo dal vostro impero, senza ragione alcuna, coloro che nelle cariche affidate, diedero sempre indubbie prove di capacità e buon volere.

Ci cadeste, senza saperlo, nel dispotismo, che arresta ogni movimento individuale ed incaglia le forze del Comune.

Sarebbe grave errore il disconoscere quale massima di diritto pubblico «essere cosa ottima che moltissimi sieno i cittadini chiamati a reggere le pubbliche aziende».

Sarebbe grave errore il disconoscere come qualmente per imprimere maggior vitalità alle amministrazioni comunali sia necessario abrogare il sistema dispotico di individualizzare, cioè a localizzare l'interesse generale d'un paese al capriccio ed all'ambizione di pochi.

Orbene, signori Consiglieri, colla votazione di domenica non avete fatto quanto doveasi attendere.

Noi non vi faremo il torto di ripetere per animosità e maldicenza il vecchio adagio:

«Chi ha il mestolo in mano fa la minestra a modo suo».

Ma vi dichiariamo fino da questo momento che vi terremo d'occhio in tutte le fasi delle vostre plurali attribuzioni.

Oh, se vi terremo d'occhio!

Brrr....

Cividale, *17 settembre.*

Per finire.

Ci vien fatto rimprovero, perchè nella nostra polemica, ci siamo tanto scaldati, mentre la signora Isabella Toffaloni avea rinunciato.

Pur troppo il mondo è fatto così: si ragiona senza conoscere la posizione di coloro che formano oggetto della nostra attenzione.

La Toffaloni doveva rinunciare per dignità, di fronte ai cavilli, ed ai sotterfugi usati per appoggiare il minacciato annullamento. Per questo si doveva forse non prendere le difese di questa giovinetta distintissima, studiosa, colta e gentile, per far risaltare l'ingiustizia commessa, e l'indelicatezza usata?

Alla perfine il pretesto del sussidio è una corbelleria, perchè il Comune, senza l'art. 9 del Regolamento dell'ottobre 1885, per l'art. 8 del Regolamento 11 aprile 1886 gode altri diritti a detto sussidio.

Quanto alle benemerenze vantate a favore della signorina Comelli, ci pare che anche la Toffaloni possa venir presa in considerazione, se per un anno ha prestato il servizio *gratuito* nelle scuole femminili, quanto la Comelli.

Nè paia che noi facciamo questione di persone, giacchè noi pure riconosciamo i requisiti della Comelli, nè discutiamo i suoi meriti personali, ma, convinti che la Toffaloni è a legge, che la Toffaloni non è ricca, mentre la Comelli è di condizione agiatissima, ci sembra doveroso che la preferenza venga data alla Toffaloni. Ed il Consiglio fu del nostro avviso. E bene fece.

Che se la signorina Comelli desidera dedicarsi alla carriera magistrale, lo faccia pure, ma senza stipendio; così noi lo applaudiremo ben di cuore.

La questione è terminata. Ma giacchè il ricorso è stato presentato proprio dalla signorina Comelli, noi pensiamo sia cosa delicata, una riparazione completa *imitando la Toffaloni nella rinuncia*. Sarà così salvo l'onore delle armi.

Noi sappiamo che è facoltativo a tutti il ricorrere in questo mondo, ma via, ci compatisca la signorina Comelli, questo non era il caso; e chi ha letto il *Friuli* di questi giorni converrà con noi. Aspettiamo quindi di poter constatare quest'atto nobilissimo della Comelli.

E del resto per l'amore che portiamo alla classe dei maestri, noi ci permettiamo di consigliare un sistema più democratico tra colleghi, schivando le borie aristocratiche; giacchè non istà certo nell'abito che si conosce il monaco, e tanto i poveri come i ricchi possono compiere azioni che li tramandino alla posterità.

Ciò abbiamo voluto scrivere non già nei riguardi della Comelli giovinetta distinta pure, e che sarà stata forse mal guidata, ma perchè oggidì torna a prevalere il principio delle *prerogative feudali*.

X.

GRAN FESTA-MERCATO
IN CODROIPO

LA FORZA CENTRIPETA.

Mezzanotte! La luna risplende dall'alto e purissimo cielo. Essa segue la terra nel rapido suo corso attraverso gli spazi inter planetari. Forza centripeta.

Il sole corre verso la costellazione di Ercole, trascinando seco gli otti pianeti che intorno a lui, compiono il giro di rivoluzione. Forza centripeta. Noi se ci affacciamo sul limitare di un spaventoso abisso, ci sentiamo entro involontariamente trascinati. Forza centripeta. Il giovane si sente irresistibilmente attratto verso la sua bella. Forza... *centripeta!* Tutto tende al centro! È legge sacrosanta *di natura!* Così nelle cose, come negli uomini, nelle bestie, nelle città, nei paesi, a seconda della loro importanza.

Londra, Parigi, Vienna, tre grandi capitali, concentrano la maggior parte del commercio, dell'industria, dello sfarzo, dei tre immensi stati, attraendo quotidianamente migliaia e migliaia di persone. Forza centripeta!

Roma, capitale d'Italia, situata nel centro della penisola, irradiante la luce della libertà, sogno della nostra vita, palpito dei nostri cuori, per le sue tradizioni e per le sue glorie, attrae l'attenzione di tutti. Forza centripeta.

Discendiamo!

Udine, punto più importante della Provincia, capitale del Friuli. Ad essa accorriamo, per interessi, per solennità, per studi, per spettacoli, per tutto. Forza centripeta.

A Pordenone no! — salvo poche eccezioni. Ed è naturale perchè la sua forza centripeda è limitata al proprio Circondario. Intendo parlare in tempi *ordinari*. Se Pordenone ad esempio dà un pubblico spettacolo, allora egli si troverà in una posizione *eccezionale*, e la sua forza di attrazione romperà i confini, e si farà sentire a più grande distanza.

Così è di Codroipo. In tempi ordinari la sua forza centripeta si fa sentire nei limiti del suo distretto. In tempi straordinari, come nei giorni di fiera e di pubblici spettacoli la sua forza si estende, si espande nel Friuli tutto ed oltre. Ed è appunto nella straordinaria giornata del 21, che essa si farà maggiormente sentire, perchè in quel dì ci saranno mercato e spettacoli ad un tempo.

E non sarà questa la prima volta che Codroipo avrà saputo attirare uno straordinario concorso di gente.

Alla festa del battesimo della bandiera della Società Operaia di Codroipo, ne accorse pure un numero straordinario, e cioè al 14 settembre 1879.

Un corrispondente del *Giornale di Udine* di quell'epoca scriveva:

«La data del 14 settembre, la registriamo come una delle più memorabili giornate che Codroipo ricordi per il grandissimo concorso di gente che attirò».

E più oltre:

«L'immensa folla accorsa da ogni parte della provincia, e stipata come tante sardine, nel verde recinto del nostro pubblico giardino, presentava qualcosa di meraviglioso. Senza tema di esagerare si calcola a 5 mila le persone intervenute a questa festa».

L'anno susseguente e precisamente il 26 settembre 1880, anniversario del battesimo della bandiera ci fu pure immenso concorso; così si dica del giorno della solenne inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi avvenuta nel settembre del 1883.

Da quell'anno non ci furono qui più solennità di sorta. Si tentò di farne, ma invano. Senonchè l'idea di festeggiare il *nuovo* mercato appena sorta, attecchì. Iniziata una colletta per far fronte alle spese, l'elemento commerciale generosamente contribuì. E fu in un attimo letteralmente coperta.

Nei manifesti non è detto se nella sera del 21, ci sarà l'illuminazione del paese. Veramente non credo sarà generale, onde non diminuire l'effetto dei fuochi artificiali, essendo preferibile si svolgano in un campo oscuro.

Però i caffè, trattorie ed osterie tutte mi consta saranno illuminate da palloncini multicolori, ed altri lumi artisticamente disposti.

Ed ora resta a sapersi se saremo favoriti dal tempo.

Per la gente confidiamo nella... *forza centripeta* e per il tempo riponiamo la nostra fiducia nell'ultimo quarto... della *luna d'agosto!!*

Minimus.

S. Vito al Tagl., *17 settembre.*

Giorni sono un prete scagnozzo, già servitore e discepolo dei famosi frati Polo, perfezionato nel Seminario vescovile, commetteva in Pasiano una di quelle *distrazioni classiche* il cui gusto, rigorosamente greco, è quasi una specialità degli unti del Signore.

Erano lezioni di teologia sperimentale che il poco, anzi il molto reverendo cappellano tentava imprimere nei teneri bambini affidati alle sue cure di educatore e di maestro. La educazione la conoscete e per scienza avvanzava Santa Zucca. Ah razza di... moralisti! E voi madri cristiani portate loro i vostri fanciulletti perchè crescano allo amore di dio, allo esempio delle cristiane virtù, raccolti all'ombra dell'altare, vegliati da questi gigli di purità che germogliano nel giardino della chiesa!...

Contro il degno sacerdote fu spiccato mandato di cattura e ieri sera venne arrestato in S. Vito.

Il reverendo latitante aveva cercato asilo in casa Morassutti; e là se ne stava tranquillo sotto l'alta protezione del *Sindaco ff.*

I Carabinieri, ossequienti, non ne varcarono le soglie e pazientemente attesero che l'ex frate don S. Polo lo conducesse in Caserma! A questi chiari di luna i frati soppressi sono divenuti *agenti di Polizia giudiziaria!*

Se in luogo di un pretino imputato di *reati osceni*, avesse dovuto arrestare un — rivoluzionario — gridante *viva l'Italia* oh, allora giova credere che per rispetto delle istituzioni.... austro-papaline, il birbante sarebbe stato senza riguardi incatenato, tradotto per mezzo della piazza e fatto stare a dovere con la *Daga magica*.

Veda l'autorità giudiziaria che questi fatti potrebbero interessare S. E. Tajani. In luogo di pigliarsela con i frati, non potrebbe affidar loro la P. S. del Regno d'Italia? Si risparmia la pensione ed è un profitto anche per Magliani. Il progetto con le astuzie di Depretis e l'appoggio della *Patria del Friuli*, trionferebbe. Ma..., ora me ne accorgo, la cosa deve essere veramente allo studio e, la si esperimenta a S. Vito, *in corpore vili*, come giudicano a Roma il Friuli, il paese di tutti gli esperimenti, compreso quello delle barbabietole.

Marano *17 settembre.*

Sul colèra a Marano.

Sto vivo e sano come un *pesce*, malgrado empi desideri e sdegnosamente, per ora, sprezzando gli autori ed ispiratori degli articoletti ed articoloni scritti nei giornali della città — e nei quali non so se più traspiri una deplorevole leggerezza od esecrabile cattiveria.

Il tempo essendo per me ancora troppo prezioso per occuparmene di costestoro, queste righe sieno di avvertimento che a momento opportuno dirò il fatto mio, in continuazione a quanto disse così egregiamente e veritieramente la lodevole commissione sanitaria provinciale, cui questa popolazione tutta ricorderà sempre colla più sentita gratitudine per la fiducia che infuse a Marano e che contro malevoli vuole giustamente in provincia. Si abbia la stessa per parte mia l'espressione del più meritato encomio ed ossequio.

Rinaldo Olivotto.

***

Per i provvedimenti energici e continui che sempre furono adottati, Marano essendo refrattario al colèra importato dalla laguna esso sparisce con generale soddisfazione — i bollettini dicono il vero.

La laguna stessa va depurandosi dalla stagnante aria mefitica che ignote cause la facevano contenere. Un forte vento di bora che perdurò tutta la notte commosse le acque e spazzò l'aria soprastante; gli animi vanno sempre più rinfrancandosi e già si discorre di ritornare alla pesca — il di cui prodotto non sarà spezzi, rifiutato.

In libertà per inesistenza di reato. Gli arrestati di Pontebba in seguito ai fatti del 10 corr. narrata già distesamente in una nostra corrispondenza, furono dal tribunale di Tolmezzo rimessi in libertà, non essendo stata constatata in loro confronto esistenza di reato.

In Città

Per il 20 Settembre. Togliamo da un giornale della Capitale l'annuncio che la sera del 20 settembre si inaugurerà un sistema d'illuminazione a gas, che dicesi sfarzoso, intorno al Palazzo Braschi sede del Ministero dell'Interno.

***

Ci consta anche in modo positivo che nelle vicine città del Veneto per festeggiare il 20 settembre le bande municipali suoneranno nella serata.

E a Udine che si pensa?

Una proposta. Riceviamo e pubblichiamo:

A festeggiare in qualche modo il 20 settembre che scade lunedì venturo, non potrebbe l'on. Municipio far suonare sotto la Loggia in detto giorno la banda cittadina, sopprimendo in quella vece il successivo concerto di giovedì?

Ci pare che la proposta non sia poi tanto difficile a potersi effettuare, e anzi confidiamo che si otterrà quanto si desidera.

Alcuni cittadini.

Nuove destinazioni di professori. I distinti professori Alceste Lenzi e Pompeo Pinelli, insegnanti nel nostro Liceo, furono con recente decreto ministeriale destinati, il primo al Liceo di Faenza, il secondo a quello di Venezia.

Il prof. Pinelli è da lungo tempo ospite carissimo della nostra città, e da cinque anni, lo è pure il prof. Lenzi.

Dolenti della loro dipartita mandiamo ad essi saluti ed auguri.

Le monache di S. Chiara. La *recente circolare del Guardasigilli* sui frati e sulle monache ci fa risovvenire che le *monache di Santa Chiara* vennero dal Comune collocate nei locali annessi alla Madonna delle Grazie e che fino dal 1866 il Comune paga la pigione e non tanto piccola a quel Parroco.

Non crediamo di essere indiscreti domandando al Municipio qualche notizia sulle liti che in argomento pendono dal 1867 e perchè non siano ancora terminate!

Non potrebbero quelle monache venir trasferite altrove?

Da Udine a Roma In occasione delle feste nazionali che avranno luogo a Roma il 20 corrente, i biglietti ferroviari d'andata-ritorno per quella città, distribuiti nei giorni 18, 19 e 20, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio che parte da Roma il 22.

La stazione di Udine è ammessa a rilasciare questi biglietti d'andata-ritorno per Roma ai seguenti prezzi:

Udine. — I. classe l. 114.10 — II. l. 79.90 — III. 48.95

Il mercato di ieri. Circa mille capi d'animali bovini furono ieri introdotti sul mercato, e contro ogni aspettativa si fecero più affari di ieri l'altro e con qualche lira d'aumento sui prezzi del giorno precedente.

E poi degno di essere rilevato come le contrattazioni avvenute seguirono tutte nel breve tempo che decorse dal tocco alle tre pom. e tutte fra contadini del nostro circondario.

Anche in cavalli di poco valore si fecero più affari di ieri l'altro.

Un bel casetto segnato però dal corrispondente *Julius* dell'*Adriatico*, è quello della ragazza fatta visitare dal Consiglio di Leva di Udine in luogo di un inscritto di nome Luigi...... del Distretto di Palmanova.

Perchè si sappia quanta verità chi ha nel racconto di quel bel casetto, basterà dire che gl'inscritti del Distretto di Palmanova si presenteranno alla visita soltanto nei giorni 1 e 2 ottobre p. v.

Sedute del Consiglio di leva

dei giorni 16 e 17 settembre 1886.

Distretto di Codroipo.

Abili di I.ª categoria	N.	72
Abili di II.ª categoria	»	34
Abili di III.ª categoria	»	61
In osservazione all'ospitale	»	4
Riformati	»	29
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	32
Renitenti	»	22
Totale inscritti	N.	281

Circolo operaio udinese. I signori soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta Domenica 19 corrente alle ore 2 1\|2 nei locali della sede presso il Teatro Minerva II. piano per trattare su varii interessi del Circolo.

La Presidenza.

Errata-corrige. Nel *libero carme* pubblicato da C. Fabris sul *Friuli* di mercordì 15 settembre 1886, n. 212, fu stampato per errore tipografico: «*a te* **che** *gli anni e a te* **che** *l'avvenire;*» mentre sul manoscritto era detto *cui* in luogo di *che*.

Il cholèra finalmente pare che ci lasci. Nelle ultime ventiquattr'ore non si verificarono in alcun paese della nostra Provincia nuovi casi di cholera nè fuvvi alcun morto dei giorni precedenti.

Difterite. Ieri morì Sgobino Umberto d'anni 8 dei casali di S. Gottardo affetto da difterite.

Oggi non abbiamo a deplorare alcun caso nuovo. Dunque salute su tutta la linea.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 alle 8 1\|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Pout-pourri Marcia «L'Ebreo»	Apolloni
2. Ouverture	J. Foroni
3. Polka «Alina»	Woda
4. Corona di Opere	N. N.
5. Fantasia «Un pensiero a Napoli»	Caccavato

Il capo musica
Lopez.

Teatro Minerva. Domani 19 settembre 1886 e giorni seguenti rimane aperta per la prima volta in questa città la grandiosa esposizione del completo **Museo anatomico ed etnologico** contenente più di 1500 figure in cera di Enrico Dessort.

Fra i capi lavori di grande merito artistico, sono degni d'ammirazione i seguenti: Venere e Cupido — Una bellezza ideale — Zuleika, giovane fanciulla della Nubia — Afandi — Una Venere ottentotta — Il Gorilla maschio e femmina — Una signora che si strinse troppo col busto — La medesima per vederne le conseguenze perniciose — Un uomo affetto da trichinosi.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 50. I militari di bassa forza pagheranno la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto Riservato posto nella sala superiore.

L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. all'imbrunire, soltanto per gli adulti d'ambo i sessi.

Prestito a Premi della Città di Milano.

Estrazione eseguita il 16 settembre 1886

Serie	N.	Pre.!	Serie	N.	Pre.!
116	90	50000	3273	100	50
808	44	1000	2032	74	50
4281	80	500	215	50	50
685	86	100	5715	61	50
4281	62	100	6267	48	50
1580	70	100	1064	3	50
5072	14	100	2783	7	20
2288	11	100	2825	80	20
5972	26	50	2947	68	20
116	74	50	5287	29	20
8240	8	50	5715	43	20
2786	82	50	6946	70	20
5426	14	20	4281	61	20
5312	16	20	518	13	20
7252	92	20	6882	83	20
3282	68	20	8191	82	20
486	17	20	1281	79	20
4288	11	20	1454	72	20

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Reccardini si rappresenterà:

Arlecchino e Facanapa direttori del Criche-Croche. Con ballo nuovo.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 settembre 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Ai Comuni sottoindicati quale sussidio a sollievo delle spese incontrate in causa del cholera, e precisamente

al Comune di	Latisana	L.	1000.—
id.	Palazzolo	»	500.—
id.	Polcenigo	»	400.—
id.	Sacile	»	400.—
id.	Sedegliano	»	600.—
id.	Spilimbergo	»	600.—
id.	Vivaro	»	250.—

— Ai proprietari delle caserme pei r.r. Carabinieri in Dolegnano (San Giovanni di Manzano) ed Ampezzo di lire 465 in causa pigioni da 1 settembre 1886 a 28 febbraio 1887.

— Alla Presidenza della Commissione pel miglioramento della frutticoltura di L. 750 quale rata seconda a saldo dell'assegno assunto dalla Provincia per l'anno 1886.

— A diversi di L. 179 per indennità di sopraluoghi sanitari fatti in diversi Comuni in causa sviluppo di casi di cholera.

— Alla signora De Pauli Anna di L. 237.50 quale pigione da 15 marzo a 14 settembre 1886 del fabbricato in Forni di Sopra che serve di caserma pei r.r. Carabinieri.

— Al sig. Abetti dott. Carlo r. Commissario distrettuale di Pordenone lire 250 per indennizzo d'alloggio e mobili del terzo trimestre a. c.

— Alla Direzione della scuola convitto di orticoltura e pomologia in Schio di L. 91.25 quale rata del terzo trimestre 1886 per l'alunno Rossi Silvio.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori Consorziali di L. 8890.62 in causa assegni per li stipendi di settembre ed ottobre 1886 dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

Furono inoltre trattati altri 29 affari; dei quali 8 di ordinaria amministrazione della Provincia, 12 di tutela dei Comuni; e 9 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 38.

Il deputato prov. F. Mangilli. — *Il Segretario* Sebenico.

Varietà

Toreador che vuol diventare cantante e deputato. Il *toreador* Mazzantini è un livornese, che da alcuni anni è emulo fortunato di Frascuelo, e da tre mesi va dicendo di voler essere deputato alle Cortes. Sulle prime si è riso; ma ora questo disegno ha ogni probabilità di riuscire. Mazzantini è amicissimo del presidente del Consiglio, e non gli mancherà il suo aiuto. Del resto, non è una persona incolta; è un comico distinto e anche poeta e musicista. Giorni sono egli diceva a un corrispondente che non sarebbe contento se non quando, dopo avere ucciso sei tori, potesse andare al teatro Reale a cantare la *Favorita*, ed il domani presentare un progetto di legge alle Cortes.

Notiziario

La Francia nel Mediterraneo.

È infondata la voce corsa di una evoluzione nella politica francese verso la Germania sulla base di compensi da accordarsi alla Francia sulle coste del Mediterraneo; a questo proposito le potenze centrali sono già compromesse coll'Italia, quantunque il nuovo trattato d'alleanza sia ancora in istato di progetto.

La circolare di Tajani sulle fraterie.

Tutti i giornali commentano la circolare di Tajani riguardo le fraterie.

La *Riforma* dice che le risoluzioni di Tajani come sintomo di ciò che si intende di fare, meritano plauso ed incoraggiamento. — Dimostra quindi il giornale che la legge volle la soppressione delle corporazioni religiose, non soltanto la espropriazione dei loro beni. La legge è quindi suscettiva di più larga interpretazione.

La *Tribuna* dice che la circolare del ministro guardasigilli è buona; Ma soggiunse: Vedremo ora che saprà e potrà fare il Ministro, quando avrà ricevuto le informazioni chieste ai prefetti e agli intendenti.

Si sa questo per esempio che a Napoli le monache della Sapienza che erano trenta all'epoca della soppressione sono diventate ottanta.

Il decreto per lo sgombero di questo convento fu spedito per la firma del Re. Se ne attende il ritorno per sollecitarne l'esecuzione.

Secondo informazioni attendibili il ministro Tajani studia i vari decreti emanati contro i gesuiti, per vedere quale sia la parte uniforme che è possibile applicare in tutta Italia.

Ultima Posta

La risposta al discorso della reggenza.

Sofia 16. Dopo lunga discussione la commissione della Camera approvò la risposta al discorso della reggenza.

La risposta dichiara vergognoso ed infame il colpo di Stato del 21 agosto, opera di pochi individui malintenzionati. Ricorda lo sdegno del popolo bulgaro che già si levò in armi per difendere l'onore, l'indipendenza e la corona della Bulgaria. Esprime ammirazione per l'abnegazione e patriottismo di Alessandro che rinunziò al trono per salvare l'indipendenza, la libertà e i diritti della Bulgaria e ristabilire i buoni rapporti colla Russia. Spera che dopo tali sacrifici questi rapporti si stabiliranno, che dinanzi al grande pericolo che minaccia la patria tutti i cittadini si riuniranno intorno al governo e lo appoggieranno. Esprime riconoscenza verso i reggenti e il ministero per le misure prese a tutela dell'ordine nonchè per convocare presto l'assemblea che deve eleggere il principe. Dice che la Camera voterà i progetti del governo in cui ha fiducia. Confida che esso saprà tutelare gli interessi e la difesa della patria.

La Camera dopo votato tale indirizzo discusse il prestito di 15 milioni.

Per l'elezione del Principe.

Sofia 17. Il decreto che convoca gli elettori per la nomina dei deputati alla grande assemblea che deve eleggere il principe si pubblicherà domani.

Le elezioni si faranno fra quindici giorni.

È probabile che l'assemblea si riunirà a Tirnova pochi giorni dopo le elezioni.

La Camera terminerà oggi i lavori.

Imponente dimostrazione a Bratiano.

Bucarest 17. Stamane alle ore 9 una folla considerevole fra cui notevoli persone della borghesia, del commercio e dell'industria, fece una dimostrazione imponente dinanzi al palazzo del Ministero dell'interno per protestare contro l'attentato di ieri.

Bratiano acclamato dovette affacciarsi al balcone e ringraziare la folla per la dimostrazione simpatica. La popolazione lasciando il ministero dell'interno e facendo la stampa dell'opposizione responsabile dell'attentato si diresse agli uffici dell'*Epoca*, dell'*Indipendenza Rumena*, e della *Romania*.

Ruppe i vetri, produsse numerosi guasti materiali e si abbandonò a vie di fatto contro l'amministratore dell'*Epoca* e un redattore della *Romania*. La polizia intervenne per ristabilire l'ordine.

Parecchi arresti.

Assicurasi che la folla reclamava gli autori dell'attentato per massacrarli.

L'istruttoria dell'attentato prosegue col più gran segreto.

Sembra si creda all'esistenza dei complici. Ma finora nessuna affermazione a questo riguardo.

Telegrammi

Bukarest 17. Iersera fu commesso un attentato contro Bratiano.

Questi, dopo il Consiglio dei ministri, recavasi a casa accompagnato dal deputato Robesco, quando giunto nella via vicina alla sua casa, uno sconosciuto tirò un colpo di rivoltella. Robesco rimase ferito alle reni leggermente grazie alla protezione della fascia metallica.

Gli agenti di polizia si impadronirono dell'assassino mentre voleva sparare nuovamente.

L'assassino chiamasi Stoica Alexandresco, bettoliere a Rimnic: sarebbe del distretto di Rimnic.

Ignorasi ancora, se abbia dei complici. La istruttoria è incominciata.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 18 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	9.75	a	10.60
Segala n.	„	—.—	„	9.50
Lupini n.	„	6.—	„	6.20
Cinquantino	„	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„	—.—	„	—.—
Frumento n.	„	15.40	„	15.70
Giallone com. n.	„	11.25	„	11.80

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	—.—	a	—.—
» » II » n.	„	3.20	„	3.45
» Bassa I » n.	„	3.70	„	3.85
» » II » n.	„	2.30	„	2.70
Paglia da lettiera n.	„	3.60	„	3.70

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.25	„	2.40
Legna (In stanga	„	2.15	„	2.30
Carbone (I qualità	„	6.75	„	7.10
Carbone (II »	„	5.50	„	5.80
Medica	„	4.40	„	4.70

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—. 9	„	—.10
» tegoline	„	—. 8	„	—.12
Tegoline schiavi	„	—.—	„	—.—
Patate	„	—. 5	„	—. 6
Pomidoro	„	—. 8	„	—.13
Piselli	„	—.—	„	—.—

FRUTTA.

Pera Belladonna	da L.	—.—	„	—.—
Pera Spada	„	—.—	„	—.—
Pera Gnocchi	„	—.—	„	—.—
Pera Butiro	„	—.15	„	—.35
Pera Comuni	„	—.10	„	—.15
Pomi	„	—. 9	„	—.13
Susini freschi	„	—. 9	„	—.10
Persici	„	—.11	„	—.50
Uva (Bianca	„	—.—	„	—.30
Uva (Nera	„	—.—	„	—.80
Uva (Americana	„	—.22	„	—.25
Fichi	„	—.10	„	—.14
Albicocche	„	—.—	„	—.—
Nocelle	„	—.22	„	—.24

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m.	„	—.95	„	1.—
» f.	„	1.—	„	1.10
Capponi	„	—.—	„	—.—
Galline	„	1.—	„	1.10
Oche vive	„	—.60	„	—.70
Anitre	„	1.10	„	1.15

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	6.20	a	6.30
Burro fresco dal p.	„	1.70	„	1.75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.98 a 98.18 — 1 luglio 100.15 a 100.35 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 327.50 — a 327.60 Banca di Credito Veneta da 253, — a —.— Società costruzioni Veneta 292 a —.— Cotonificio Veneziano 193.— a 195.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 —\| da 122.85 a 123.10 a da 123.35 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 \|— Belgio 2 1\|2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.60 a 100.45 Vienna-Trieste 4 da 201. 1\|8 — 201.50 \|— a da — a —.

MILANO, 17.

Rendita Ital. 100.45 40 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.16 14\|— —.— Francia da —.— a 22 1\|2 Berlino da 123.40 —\|— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 17.

Rendita italiana 99 80 \|— Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —.—

FIRENZE, 17.

Rend. 100.50 \|— Londra 25.15 12\| Francia 100.30 —\| —Merid. 780.— Mob. 100.—

ROMA, 17

Rendita italiana 100.55 \|— Banca Gen. 669 —

VIENNA 17.

Mobiliare 277.90 Lombarde 103.85 Ferrovi-Austr. 229.60 Banca Nazionale 869 — Napoleoni d'oro 9.98 \| — Cambio Publ. 49.80 Cambio Londra 126.— Austriace 85.40 Zecchini imperiali 5.97

PARIGI, 17.

Rendita 3 82.57 — Rendita 4\|2 — 110.02 — Rendita Italiana 100.85 Londra 25 30 1\|2 — Inglese 100 7\|8 Italia 1\|16 Rend. Turca 13.90

BERLINO, 17.

Mobiliare 449.80 Austriache 369.— Lombarde 169.50 Italiane 100.10

GENOVA, 17.

Rendita italiana god. b. 100.50 — Banca Nazionale 2242. — Credito mobiliare 1000. — Merid. 782.— Mediterranee 593.—

LONDRA 16

Inglese 101 7\|8 — Italiano 99 1\|8 Spagnuolo — \| Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18.

Rendita Ital. 100.45 ser. 100.40
Napoleoni d'oro —. —\|—

VIENNA 18.

Rendita austriaca (carta) 84.50 d. austr. (arg.) 85 80 id. austr. (oro) 119.55 Londra 126.05 Nap. 9.96 \|

PARIGI 18.

Chiusura della sera It. 100.85

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47	»	» 8.19 p.	» 8.30	»	» 7.02
» 10.20	»	» 10.52	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 8 pom.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principii teorico-sperimentali di Elto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 12 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(*Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.*)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale . . . . partirà il Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » PERSEO . . . . » 1 Ottobre »
» » WASHINGTON . . . . . . » 8 » »
» » UMBERTO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » WASHINGTON . . . . . . » 8 Ottobre »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all' Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **falsificate** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La *nostra* tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi di ogni parte** nel *corpo* la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* *L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e meravigliosi effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.